

**ALTRUISMO
ALLA PROVA**

La ricerca Astra per
Opera San Francesco:
diminuzione dei redditi e
dei risparmi, esorbitanza

delle richieste d'aiuto,
sfiducia nel buon uso delle
risorse tra i motivi che
fanno calare le donazioni

Il volontariato chiama i più poveri rispondono

*La crisi ha colpito pesantemente anche il mondo della solidarietà
La maggiore generosità da giovani, anziani e meno abbienti*

DA MILANO MASSIMO CALVI

Sono gli anziani e i giovanissimi, e curiosamente le persone meno agiate, a tenere in piedi la macchina della generosità nella stagione della crisi. È grazie a loro se il volontariato e le donazioni al sociale non hanno capitolato in questi anni e se la tendenza negativa si sta probabilmente invertendo. Lo spunto è offerto da un'indagine di Astra Ricerche che viene presentata questa mattina a Milano nel corso di un dibattito promosso dall'Opera San Francesco per i poveri a conclusione dell'Anno europeo del volontariato, e dalla quale emerge un quadro di allarme e di speranza allo stesso tempo.

Da sette anni i donatori e i volontari calano inesorabilmente e negli ultimi due anni la tendenza sembra essersi accentuata: giù del 9% i donatori, meno 10% i volontari.

A pesare, il calo dei redditi dovuto alla crisi, anche se dall'indagine emerge che non è (sempre) la peggiore condizione economica a rendere gli individui meno generosi. Anzi. In Italia le persone che finanziano regolarmente le organizzazioni non profit sono 9,7 milioni (il 23,5% degli adulti): 5,5 milioni lo fa aiutando due o più realtà, 4,2 milioni un solo ente. Il sostegno economico a più organizzazioni di volontariato è diffuso maggiormente tra chi dichiara di vivere una condizione socio-economica cattiva o pessima, mentre chi si dice soddisfatto del proprio benessere tende a sostenere una sola realtà.

«La maggiore carità dei più poveri è un fatto straordinario - commenta Enrico Finzi, presidente di Astra Ricerche -. Ci dice che chi ha di meno riesce a essere più generoso rispetto a chi ha di più, che i soldi nella vita non sono tutto».

C'è chi dona denaro e chi dona il proprio tempo: i volontari in Italia sono circa 9,3 milioni di persone, quasi quanti i donatori, e così il calo dei volontari segue la flessione dei donatori (-10 e -9%). Il grosso della diminuzione riguarda gli adulti, mentre a tenere, o a crescere lievemente nell'impegno, sono i giovani e gli anziani, in particolare le don-

ne, «a riprova che la vecchiaia oggi è sempre più un valore, una ricchezza», commenta Finzi.

Tra le ragioni indicate da chi ha rinunciato a essere generoso vi sono in primo luogo il calo di redditi e risparmi, poi l'esorbitanza delle richieste d'aiuto e persino la minore fiducia nell'uso delle risorse da parte degli enti. All'ultimo posto, indicato dal 10%, ma il fattore sembra più determinante di altri, ecco invece «il dissenso sociale che circonda i generosi», sempre più pesci fuor d'acqua in una società dove i valori dominanti sembrano essere l'egoismo, l'avidità, il desiderio di arricchimento personale. Da qui la necessità, manifestata da padre Maurizio Annoni dell'Opera San Francesco, di riflettere sulle nuove sfide che attendono il volontariato, sulla sua capacità di contagiare il mondo con il messaggio della gratuità. All'evento di questa mattina (a Milano, Palaz-

zo Reale, in piazza Duomo) intervengono rappresentanti di grandi realtà di volontariato come Comunità di Sant'Egidio, Fondazione Aiutare i bambini, Don Gnocchi, Lega del Filo d'Oro e Vidas.

Anche nel caso dell'impegno volontario, si è visto, la crisi ha le sue responsabilità. Ad aver tirato i remi in barca nel momento più critico è stata proprio la generazione degli adulti, i 45-55enni, i più colpiti dalla crisi. La generosità, però, sa trovare nuove strade. Dall'indagine emerge che ci sono 6,1 milioni di persone, il 15% degli italiani, che si dice pronta a fare volontariato (o tornare a farlo) nel prossimo anno, mentre poco più di due milioni esprime la volontà di riprendere a fare donazioni economiche. È il segno che la tendenza negativa potrebbe essersi invertita. Con il contributo determinante dei giovani sotto i 30 anni. E dei loro nonni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VOLONTARI E DONATORI

9,3 milioni

Gli italiani adulti
che fanno
volontariato

Il **23,1%** della
popolazione adulta

-10 Il calo dei volontari
negli ultimi 2 anni



9,7 milioni

Gli italiani che
sostengono
economicamente
organizzazioni non profit

Il **23,5%** della
popolazione adulta

-9 Il calo dei donatori
negli ultimi 2 anni

6,1 milioni

Le persone che vorrebbero
fare o tornare a fare
volontariato nel 2012

Il **14,9%** della popolazione
adulta



2,1 milioni

Le persone pronte
a diventare nuovi
donatori nel 2012



Il **5,1%** della
popolazione